

Restauri per il museo della scienza

Nelle sale già pronte il 4 marzo parte una bella mostra dedicata a Galileo e al suo telescopio

SABATO PROSSIMO il Museo di storia della scienza di piazza de' Giudici a Firenze chiude. È vero e non vero. Di certo presto cominceranno i lavori per il restauro ed il riallestimento del primo e del secondo piano del medievale Palazzo Castellani. Come ha detto Paolo Galluzzi, il direttore, «la chiusura è necessaria per rendere il museo più attraente, è un'occasione per ripensare all'allestimento delle sale a dieci anni da quello precedente». Ma l'attività non sarà sospesa, anzi: nelle sale al piano terreno e in quelle recuperate nel seminterrato grazie al restauro eseguito fra il 2002 ed il 2003, è già prevista l'apertura dal 4 marzo della mostra dedicata al "Telescopio di Galileo" e verrà garantita la consueta apertura al pubblico della biblioteca. L'attivi-



Una sala del museo fiorentino

tà didattica sarà garantita da un attore che impersonerà Galileo e che porterà la sua valigia di invenzioni e strumenti direttamente nelle scuole. Otto milioni di euro il costo complessivo dell'operazione: l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze finanzia il riallesti-

mento delle sale, il Ministero per i beni culturali e la Regione Toscana la ristrutturazione degli spazi espositivi. Fra poco verranno aggiudicati i lavori, poi 12-14 mesi saranno necessari per realizzarli. Insomma la riapertura del museo, che cambierà nome e sarà dedicato a Galileo, avverrà nel cuore delle celebrazioni per il quarto centenario delle scoperte galileiane ottenute grazie al cannocchiale, nella primavera del 2009.

Il nuovo allestimento prevede per il primo piano la collezione medicea con le sezioni di astronomia, globografia, strumenti nautici, quelli topografico-militari, quelli di Galileo e della Scuola galileiana e dell'Accademia del Cimento. Al secondo piano troveranno posto la collezione lorenese con sezioni dedicate allo Spet-

tacolo della scienza, agli strumenti didattici e di misura ed ai loro costruttori. Particolare attenzione sarà dedicata alle tecnologie dell'informazione che, per quanto decisamente poco invasive, saranno in grado di fornire ai visitatori la possibilità di approfondire la conoscenza dei reperti esposti. La direzione dei lavori sarà affidata a Leonardo Paolini, il progetto architettonico è stato elaborato da Marco Magni, dello Studio Guicciardini e Magni, e dallo Studio Natalini.

Durante i prossimi 16 mesi il Museo organizzerà mostre di grande importanza e prestigio: a maggio al Museo degli Argenti "I Medici e le scienze" e nella primavera del 2009 Palazzo Strozzi ospiterà "L'universo di Galileo".

Gianni Caverni